

L'ANTICA CULTURA DELLA ZOOTOECNIA

di Paolo Genuardi *

Delle antiche e tradizionali fiere del bestiame si è persa perfino la memoria. Per i nostri nonni le fiere di Bisacquino, Chiusa Sclafani, Sambuca, Ribera ecc.. erano degli appuntamenti essenziali. Vi si trattava la compravendita di bovini, di ovini, di animali da soma, di sementi e di altri prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento.

A Caltabellotta la fiera del 18 di Agosto si svolgeva nel piano della "Sirba" e i più anziani ricordano i due mediatori più noti: Peppe Trapani e Ninu Bongiovì, che, tra un bicchiere di vino e l'altro, saltando, gridando anche in modo esagerato, tentavano di mettere insieme la domanda e l'offerta sugli animali in vendita. Di quel tempo non rimane, purtroppo, traccia. Esso è scomparso con la millenaria economia agricola e con la pastorizia ancor più antica.

Gli animali sono scomparsi, sostituiti dalle macchine e dalla tecnologia. Sono scomparse, di conseguenza, anche le fiere, che solo in pochissimi paesi vengono riproposte con modalità, natura e tipologia di animali completamen-

te diversi dal lontano passato.

L'impegno delle amministrazioni comunali, di alcuni allevatori e dell'Associazione "Cavalieri di Triokala" a Caltabellotta è stato quello di tenere in vita una memoria della fiera, piuttosto che una fiera vera e propria.

Quest'anno, senza avere la pretesa di essere riusciti a rimettere indietro le lancette dell'orologio, possiamo dire di aver messo in piedi una fiera molto più partecipata rispetto agli altri anni e perciò riuscita molto bene.

Nel pianoro del Calvario non si era visto mai un numero così elevato di animali.

La riuscita della manifestazione è merito prevalente dei soci dei "Cavalieri di Triokala" e di alcuni allevatori in particolare dell'Azienda Tornetta, dell'Azienda Genuardi, dell'Azienda Pumilia e dell'Azienda Intermaggio.

E' giusto ricordare, del resto, che è stato possibile realizzare l'evento grazie ad un finanziamento del Ministero delle Risorse Agricole, ottenuto dall'Amministrazione precedente, della quale era Assessore all'Agricoltura Lorenzo Tornetta.

Riproporre una fiera o meglio una mostra zootecnica e tradizioni di Sicilia, oggi non è solo un'operazione folcloristica, ma un notevole richiamo turistico.

E' giusto che l'Amministrazione comunale sostenga l'impegno dei tanti appassionati di cavalli, trattandosi di uno sport di particolare importanza, che determina uno splendido legame tra l'uomo e l'animale e tra i due e la natura. Bisogna, in particolare, impegnarsi a fare tutto ciò che è possibile, anche attraverso la pubblicità televisiva, che rimanda al pubblico gli eventi e lo sforzo umano dei nostri allevatori, attanagliati da una grave crisi, che investe ormai l'Italia e l'Europa, ma che nella nostra realtà morde in modo particolare e deprime ulteriormente una economia, che stenta ad assicurare la sopravvivenza.

* Assessore all'Agricoltura

